

subito zonti se darà la bataia, e in questo mezo se farà la bataria dove hano posto le artelarie, et dubita starano fin doman adatarse in modo che le possano bater. A dì 5 se atese a fornir de condur et piantar el resto de artelarie, et i nimici hanno parato fuora di la terra molti di quelli di Brexa, et molto più done et puti. Domino Cristoforo Moro se sente alquanto greve, et hozi ha auto un pocho di febre, *tamen* dice non haverà mal; si fatica tropo respeto la età. Scrive el Colateral ha afirmato a domino Antonio di Pii et lui francesi haver hauto una rota mazora che non fu quella di Ravenna et mortili aasai homeni da conto, tra i qual monsignor di la Pelisa, e questo l'ha per relation di uno trombete de' milanesi, qual è stato questa nocte nel suo alozamento. A dì 6, mercore, se ha principiato a bater de sopra la porta et *ultra* de Torre longa; et si ha batuto più di 40 in 50 pertege de muro, e tutta fiata se va dice al bon locho, et crede, per li preparamenti se fa, fra tre zorni over 4 se li darà la bataja, che Dio ci presti vitoria. El proveditor Moro ozi stà meglio, et par non habi mal alcuno. Si tien zanze che spagnoli habino a venir. *Postscripta.* L'è venuto qui in campo uno messo dil vicerè di Spagna con lettere directive a li proveditori et uno al signor gubernator dolceissime, facendoli intender esser zonti a Villafrancha, ben che le lettere siano date in Isola di Scalla, con lo exercito dil Chatolico re di Spagna per debellare queste reliquie di comuni inimici de la sanctissima Liga, ofrendosi, etc.

Da Lodi, dil Caroldo secretario nostro, fo lettere, dì 6. Come quelli sguizari erano alozati de li via erano levati etc. *ut in litteris.*

Di Zuan Piero Stella secretario, fo lettere date . . . , qual fo lete questa matina, zonseno eri da Meran. Scrive di quelle diete fate li, et hanno rimesso a un'altra dieta si farà a Bada, sicome di soto piu *diffuse* scriverò. Et che il cardinal sguizaro have scritto a quelli cantoni che dovesseno venir zoso a svalizar le zente di la Signoria, perchè haria zente d'arme de' milanesi, et a questo modo sariano i signori di Lombardia. I qual cantoni non hanno voluto far nulla, dicendo aver auto sempre ben da la Signoria *Item*, è stà licentiatto l'orator di Franza; sichè con lui non voleno alcun acordo nè intelligentia.

103* A dì 9 la matina. Venè in Colegio lo episcopo di Ixernia orator pontificio.

Venè poi l'orator yspano, dicendo aver lettere dil suo vicerè, di Verona, et fe' certa provisione, come dirò di soto. Era *etiam* con lui uno nontio dil vicerè

vanuto eri qua, e domino Daniel dal Borgo orator dil Curzense, qual stà in questa terra.

Venè l'orator hungaro, domino Filippo More proposito, qual è stato do altre volte qui orator. Questo zonse a dì 7 hessendo Pregadi suso, venuto con una fusta da Segna. Li fo mandato alcuni zentilhomeni contra di quelli erano in Pregadi, che l'acompagnò a lo alozamento a san Moixè in la caxa. E poi li zentilhomeni tornono *iterum* suso in Pregadi. Hor fo ordinato eri, per il Colegio, alcuni zentilhomeni a compagnar dito orator a la Signoria, tra i qual sier Piero Pasqualigo stato orator in Hongaria et altri cavalieri et doctori zereha numero 12 con li zentilhomeni et lo nel numero, ma non andai, et venuto a la Signoria presentoe le lettere di credenza dil Re, disse poche parole, un'altra volta diria la sua legatione, et fo reaccompagnato a casa. Erarvi *etiam* li savii ai ordeni. Li fo fato la prima sera le spexe, poi lui se le fa, è venuto con persone . . . , *etiam* portò una lettera dil Re di credenza al sopradito sier Piero Pasqualigo, qual la portò in Colegio.

Di Hongaria, eliam fono lettere di sier Antonio Surian dottor, orator nostro, da Buda, di 16 Settembre, portate da questo orator. Il sumario dirò poi.

Di Modena, di sier Piero Lando orator nostro, è col Curzense, di 6. Come era zonto Bernardo di Bibiena li, va a trovar il vicerè da parte dil Pontefice, a dirli non vengi con l'exercito in Lombardia. *Item*, è nova de li che spagnoli e francesi è stati a le man verso Bajona, spagnoli è stà vitoriosi, è stà preso il ducha di Barbon; ma non si crede. *Item*, il Curzense dice partirà st'altra settimana per Crema ad ogni modo; et altre particolarità *ut in eis.*

Tutti stava in aspetation di lettere di campo sperando certo aver Brexa, et eri fo sentito bombardar assai da pescaori e altri homeni di villa; sichè le bombarde di Brexa si senteno qui.

Di campo, vene di proveditori zenerali, date soto Brexa, a dì 7 hore 3 di note, in zifra, a la Signoria e altre drizate a li Capi del Consiglio di X. Scrive, per una vidi di sier Polo Capello: come questa matina per tempo hanno seguitato la bataria gajarda, e cussi tutto ozi e la note, volendo andar su le fosse, Babon di Naldo è stà da un pasador ferito in la faza per li inimici; non haverà mal di pericolo, come dice il suo medico che l'ha visto. *Item*, è stà morti alcuni fanti brisigelli, *etiam* domino Piero Donado di sier Donado fo camerlengo a Vicenza, serviva con . . . cavali di bando pel piacer l'havea di cosse di guerra, el qual vene dal ca-